Benvenuto da Imola lettore degli antichi e dei moderni. Atti del Convegno Internazionale, Imola, 26 e 27 maggio 1989. A cura di Pantaleo Palmieri e Carlo Paolazzi. Ravenna: Longo, 1991. Pp. 302.

Preceduti da una "Introduzione" di Gian Carlo Alessio, che traccia la storia della fortuna del commento dantesco e delle altre opere di Benvenuto e delinea sinteticamente gli aspetti più rilevanti dei vari contributi, sono qui compresi tredici degli interventi tenuti al convegno indicato nel sottotitolo. Particolare attenzione è dedicata al *Comentum*, nei suoi rapporti con i principi della *Poetica* di Aristotele (C. Paolazzi) e nei suoi addentellati culturali (R. Mercuri); se ne indagano le giustificazioni date all'uso del termine "comedia" da parte dell'autore (Z.G. Barański), l'attenzione al linguaggio (M. Pazzaglia) e soprattutto alle similitudini del testo (A. Cottignoli), l'interpretazione dei rapporti fra mondo pagano e mondo cristiano (G. Cremascoli), specificamente riguardo a Stazio (G. Brugnoli e V. de Angelis) e a Lucano (L.C. Rossi), la tradizione manoscritta (M. Roddewig), le caratteristiche del latino impiegato (A. Ciotti) e l'opportunità di una nuova traduzione (A. Caiazza). L'ultimo saggio rivolge invece l'attenzione a un'altra opera di Benvenuto, il commento al *Bucolicum carmen* del Petrarca (V.S. Rossi).

A.F.

Francesco Barbaro. *Epistolario. I. La tradizione manoscritta e a stampa.* A cura di Claudio Griggio. Firenze: Olschki, 1991 (Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento). Pp. viii, 407.

Preceduto da una premessa di Vittore Branca (che mette in rilievo l'importanza e le recenti acquisizioni critiche riguardanti l'Umanesimo veneziano), questo primo volume dell'epistolario di Francesco Barbaro contiene l'introduzione del Griggio, nella quale sono esposti lo stato della tradizione manoscritta e a stampa delle lettere e i criteri dell'edizione (per la quale si seguiranno fondamentalmente il codice Vaticano latino 5911 della Biblioteca Vaticana, comprendente 390 lettere che vanno dal 1413 al 1451, e il manoscritto Guarneriniano 28 della Biblioteca di San Daniele del Friuli, con 131 lettere dal 1452 al 1454—entrambe le raccolte risalgono al Barbaro stesso, che "provvide direttamente al loro riordino nello spirito della rinascita del genere epistolare classico alimentata dal Petrarca" [17]—mentre più complessa si presenta la situazione delle "estravaganti" e delle lettere scritte al Barbaro, che troveranno posto in un volume successivo); seguono l'*incipit* alfabetico, con rimando al numero relativo che la lettera avrà nei volumi successivi di questa edizione, e l'ampio elenco dei manoscritti e delle stampe. Alla fine si trovano un "Indice dei manoscritti", un "Indice dei corrispondenti" suddiviso fra "Destinatari" e "Mittenti", e un "Indice dei nomi".

A.F.

Marilyn Migiel & Juliana Schiesari, eds. *Refiguring Woman: Perspectives on Gender and the Italian Renaissance.* Ithaca and London: Cornell University